

Caso Cancellieri, Fassina: "Ministro valuti attentamente cosa fare". Renzi insiste: si dimetta

Civati annuncia sul suo blog che martedì presenterà una mozione di sfiducia verso il ministro della Giustizia. Replica del vice ministro dell'Economia: "Decisioni così si prendono insieme. Siamo in campagna congressuale ma c'è un limite alle strumentalizzazioni"

ROMA - Alla luce di un "rapporto con la maggioranza" che sostiene il governo che si è "incrinato" con le ultime vicende legate al caso Fonsai, "il ministro Cancellieri deve valutare attentamente il da farsi", ha detto il vice ministro dell'Economia Stefano Fassina in un'intervista al Tg3.

Il viceministro - che sostiene Cuperlo alle primarie - ha replicato però anche a Pippo Civati. Che ha annunciato per martedì una mozione di sfiducia nei confronti del ministro della Giustizia. "Presenterò un testo all'assemblea del gruppo. Basta con l'ipocrisia. Non se ne può più", ha scritto il candidato alla segreteria dei democratici sul suo blog criticando l'atteggiamento del suo partito sul ministro della Giustizia. La replica non si è fatta attendere.

"Civati deve ricordarsi che fa parte di un partito e decisioni così rilevanti si prendono insieme. Siamo in campagna congressuale, ma a tutto c'è un limite, anche alle strumentalizzazioni", ha detto Fassina. "Trovo inaccettabile l'idea di un partito in cui uno si sveglia la mattina e presenta una mozione di sfiducia individuale nei confronti del ministro di un governo che si sostiene in Parlamento. Valuteremo martedì sera insieme".

Renzi insiste. Da queste telefonate arriva un brutto messaggio: che la legge non sia uguale per tutti. Così il sindaco di Firenze a Fabio Fazio durante Che Tempo fa. "Sono convinto che per questo motivo il ministro, che ha sbagliato, farà un passo indietro". E se le dimissioni non arrivassero? Allora Renzi ribadisce che "sarà il gruppo a dover prendere una decisione collegiale. E in caso di addio del titolare della Giustizia non credo che il governo rischi nulla".

Il dibattito. D'accordo con Civati Laura Puppato. "Ha ragione nel dire che la mozione di sfiducia nei suoi confronti del ministro Cancellieri la deve presentare e votare il Pd. Sono con lui al cento per cento anche in questa richiesta. Mi chiedo cosa aspettiamo come Pd. La mozione la dobbiamo presentare noi. Senza se e senza ma. Si tratta di una questione di chiarezza di fronte ai nostri elettori. Il Pd - ha concluso Puppato - deve uscire dall'equivoco e lo devono fare Enrico Letta, il segretario Epifani e anche gli altri tre candidati alle primarie".

Sull'annuncio di Civati è Danilo Leva, responsabile Giustizia del Pd, a dire che "non si può andare in ordine sparso" ma serve "una decisione comune" dopo la discussione nella riunione di gruppo.

E mentre Gianni Cuperlo ieri ha ribadito che le dimissioni sarebbero "una questione di opportunità politica", anche Debora Serracchiani, governatrice del Friuli, renziana, chiede che il presidente del Consiglio vada all'assemblea dei parlamentari a chiarire: "Letta deve confrontarsi con il partito. La situazione si sta avvitando verso una direzione imbarazzata". Intanto la Procura di Torino invierà ai colleghi di Roma il dossier Cancellieri. I magistrati di Giancarlo Caselli potrebbero iscrivere il ministro nel registro degli indagati per aver fornito false informazioni al pm nell'interrogatorio del 22 agosto.

Sull'altro fronte continua il sostegno convinto al titolare della Giustizia di Angelino Alfano. "Io sono convinto che Cancellieri non debba dimettersi", ha detto il leader di Ncd al Tg1.

